



PROVINCIA DI ISERNIA
UFFICIO DI PRESIDENZA

Nuove assunzioni, riforme e digitalizzazione: la Giustizia si rinnova con il PNRR. Il messaggio di Marta Cartabia ai Dialoghi di Italia Domani.

Il testo è un riassunto dell'intervento del Ministro di Grazia e Giustizia Cartabia ai Dialoghi di Italia Domani in programma a Bolzano il 17 giugno 2022

“La riforma della Giustizia svolge un ruolo importante e trasversale in tutto il PNRR. Insieme alla Pubblica Amministrazione è una riforma cosiddetta orizzontale, la cui attuazione aiuterà a migliorare l'equità, l'efficienza, la competitività e il clima economico del Paese. La Giustizia può sembrare un settore di nicchia, ma studi ormai approfonditi ed evidenze statistiche consolidate mostrano che nei paesi dove la giustizia funziona bene c'è un beneficio trasversale su tutto per il sistema - compresa l'economia e l'attrattività per gli investimenti esteri”.

Tutte le riforme previste

“Già nel 2021 sono stati rispettati gli impegni del PNRR per il settore della Giustizia, ovvero: la legge delega del processo civile, con l'idea di semplificare la procedura e di incoraggiare anche le cosiddette forme alternative di risoluzione delle controversie che possono dare molto beneficio alla giustizia, sia alleggerendo i tribunali sia aiutando la convivenza attraverso strumenti quali la mediazione, la negoziazione assistita e gli arbitrati - anche con forti incentivi fiscali.

La legge delega di riforma del processo penale, con una - una semplificazione della procedura e gli incentivi per i riti alternativi. Con due capitoli importanti: favorire forme alternative di sanzione rispetto al carcere ricordiamo che la punizione non equivale sempre alla detenzione: nella costituzione si parla di pene ma non si parla di carcere perché tanto diverse possono essere le forme di punizione). La legge delega introduce anche la novità del capitolo della giustizia riparativa. Abbiamo anche completato la riforma delle leggi sulla crisi di impresa - legge fallimentare che intercetterà i segnali di crisi in modo precoce per poter rimediare senza arrivare alla bancarotta e al fallimento. Il 16 giugno 2022 è stata poi approvata la riforma del Consiglio Superiore della Magistratura dell'ordinamento giudiziario. Tra i punti di questa riforma che erano tra gli obiettivi del PNRR vi sono le misure dirette a migliorare l'efficienza degli uffici giudiziari e garantire un esercizio del governo autonomo della magistratura libero da condizionamenti. I decreti legislativi di attuazione del processo civile e penale devono essere approvati entro fine anno e contiamo di portarli in Consiglio dei ministri entro la pausa estiva. L'altra milestone del PNRR prevista per dicembre 2022 è la riforma della giustizia tributaria, che ha bisogno di un corpo di giudici professionisti dedicati soltanto a questo. Questo è l'elemento più rilevante, insieme all'abbattimento del grande arretrato - soprattutto in Cassazione, dove ci sono 50mila casi pendenti.

Digitalizzazione e risorse umane: un grande piano di assunzioni. Tutte queste riforme hanno un grande obiettivo che è quello di quello di migliorare i tempi del processo. Il Governo si sta focalizzando essenzialmente sull'efficienza del servizio ai cittadini e alle imprese, che è il punto più debole del sistema giudiziario italiano, senza perdere di vista gli altri valori: indipendenza, qualità della giustizia ed efficienza. La riforma dell'ordinamento giudiziario rafforza alcuni punti di

debolezza, come quello del passaggio alla politica e viceversa, ma in generale la qualità della nostra classe giudiziaria è elevata, con una formazione continua. L'efficienza è il punto più debole. Ci siamo quindi presi l'impegno di ridurre del 40% in cinque anni la durata dei processi civili e del 25% dei processi penali – con impegni analoghi per i processi amministrativi.

Per assicurare questi obiettivi puntiamo sulla digitalizzazione e su un forte investimento nelle risorse umane, in particolare per l'Ufficio del Processo. Ispirandoci ad esempi stranieri abbiamo inserito gli assistenti dei giudici, giuristi giovani che offrono supporto al giudice pertinente e che sono in grado di aiutarlo a istruire e fare altre attività giurisdizionali.

Il corpo giudiziario italiano ha circa 9.000 magistrati in servizio. *Con il PNRR - ha aggiunto il Ministro Cartabia -* recluteremo circa 16.500 giovani funzionari, di cui circa 8.200 sono già entrati in servizio. È un'iniezione di energia molto importante che aiuta anche nella reale implementazione della digitalizzazione: se vogliamo davvero eliminare i faldoni di carta che sono ora tipici dei nostri tribunali abbiamo bisogno di una generazione che ha familiarità con questi strumenti. A fine giugno partono inoltre i concorsi a livello nazionale per assumere 5.410 figure tecniche (statistici, informatici, operatori di data entry), sempre finanziate dal PNRR, per rendere più efficiente e più efficace tutta l'amministrazione e smaltire l'arretrato”.

La Giustizia come pilastro dell'intera società

“Italia Domani è un piano che intende consegnare alle prossime generazioni un sistema paese migliore. In questo senso le riforme che ho descritto sono fondamentali: benché la giustizia sia considerata un mondo per iniziati in realtà è un pilastro dell'intera società: se funziona bene i benefici si irradiano in tutta la vita sociale ed economica.

Come dicevo all'inizio – *ha concluso il Ministro Cartabia -* è fondamentale che il sistema funzioni nel suo complesso: non possiamo permetterci di avere delle punte di diamante e delle sacche di arretratezza. Il problema di contrasto all'illegalità, ad esempio, non conosce confini e riguarda tutti: ciò che non funziona in una zona del territorio si riverbera altrove.

La giustizia è una infrastruttura che sorregge tutto il Paese, ed è su questo principio che si basa la rilevanza della riforma per la ripresa e la resilienza del Paese – le parole chiave di *Italia Domani*”.

(FONTE ITALIA DOMANI)